

La violenza, la polemica

Stupro nella baraccopoli al Ponte della Maddalena «Ora si deve smantellare»

IL CASO

Giuseppe Crimaldi

I residenti della zona di via Marina gli allarmi li avevano lanciati da molto tempo, ed erano rimasti inascoltati: sul degrado in cui sono ormai da tempo costretti a vivere centinaia di famiglie che abitano in via Ponte della Maddalena nessuno è mai intervenuto. E lì, in quel tratto di strada trasformato in allucinante baraccopoli dove dormono e vivono decine e decine di stranieri senza fissa dimora, l'altra notte si è consumato un episodio terribile: lo stupro di una donna africana.

Sono stati proprio alcuni residenti a cogliere quelle urla disperate che nel cuore della notte provenivano da uno dei ricoveri di fortuna degli extracomunitari. Subito hanno allertato il 112 e, alla fine, l'autore della violenza è stato arrestato.

Al di là del terribile dato di cronaca, l'episodio ha fatto esplodere una polemica tutta politica sulle condizioni di degrado assoluto dell'area che confina con l'area mercantile del porto di Napoli.

LA DISPERAZIONE

Anche la vittima di questo brutto episodio è una delle tante persone che si sono accampate intorno ai condomini di via Ponte della Maddalena. Trentenne della Nuova Guinea è una delle tante donne centroafricane fuggita dalla disperazione di guerre, carestie e soprazzoni, sperando che il sogno italiano le regalasse un futuro migliore. Invece l'altra notte si è ritrovata al centro dell'incubo più buio, con un uomo ghanese di 37 anni che ha abusato di lei minacciandola anche di morte.

Ai carabinieri intervenuti subito sul posto la vittima ha raccontato di essere stata aggredita mentre era in una delle baracche e poi violentata. Grazie alle sue indicazioni i militari hanno individuato e arrestato il presunto violentato-

CENTINAIA DI DISPERATI SI SONO ACCAMPATI A RIDOSSO DELLE CASE I RESIDENTI: «IGNORATE LE NOSTRE DENUNCE QUI NON VIVIAMO PIÙ»

► Terrore nella notte, giovane violentata da un immigrato di origine africana

► Sul degrado scoppia la polemica politica il centrodestra: «Comune assente da anni»



LA DISPERAZIONE I carabinieri nella baraccopoli dov'è avvenuta la violenza. In alto, uno scorcio del campo trasformato in una discarica a cielo aperto NEAPHOTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGUATO

Potrebbe essere un incidente stradale, il banale scontro tra due auto, la causa del ferimento di un pregiudicato avvenuto ieri pomeriggio a Barra. È al momento l'ipotesi più logica, quella seguita in queste ore dagli investigatori della polizia, sebbene il profilo penale della vittima - ferita con due colpi di pistola alla gamba e a un piede - non consente di escludere altri moventi.

LA RICOSTRUZIONE

L'episodio è avvenuto intorno alle cinque del pomeriggio di ieri, al corso Sirena, l'arteria principale e più trafficata da persone e mezzi del centro storico del quartiere della periferia orientale. Gli spari all'improvviso hanno scatenato il panico tra i presenti. Fuggi fuggi generale

Barra, sparatoria tra la folla l'ipotesi di una lite stradale



CORSO SIRENA Il luogo del raid

e tanta paura, fino all'arrivo degli agenti del commissariato locale, allertati da una segnalazione.

Ma all'arrivo delle Volanti c'era al centro della strada solo due automobili incidentate: i veicoli, per motivi ancora da chiarire, si

sarebbero scontrati all'altezza del civico 261. Nessuna traccia, però, dei conducenti. Poco dopo i contorni del mistero si sono cominciati a chiarire: un 45enne residente a San Giovanni a Teduccio si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale Villa Betania, ferito e sanguinante. I medici hanno accertato che l'uomo presentava due ferite d'arma da fuoco a gamba e piede sinistro. Le sue condizioni non preoccupano i medici e presto verrà dimesso.

LE INDAGINI

Indagini affidate alla Squadra Mobile guidata dal primo dirigente

PAURA TRA LA GENTE AL CORSO SIRENA IN OSPEDALE UN UOMO DI 45 ANNI CON PRECEDENTI PER DROGA E RAPINA

Giovanni Leuci. Come detto, a provocare la folle reazione armata dell'aggressore potrebbe essere un incidente sfociato subito dopo in una violenta lite. Ma si scava anche nella vita del ferito, che ha precedenti per rapina, ricettazione, furto e stupefacenti. Un "pedigree" che induce gli inquirenti a mantenere alta la cautela, giacché non si possono escludere altre matrici. Dalle informative di polizia giudiziaria il 45enne - non ostante la caterva di precedenti anche gravi - non risulterebbe vicino a gruppi o esponenti della criminalità organizzata dell'area orientale. Ma considerata la fluidità che caratterizza in questo periodo in tutta la città gli equilibri criminali, bisogna svolgere approfondimenti. Resta la gravità e l'assurdità dell'episodio: perché, ancora una volta, le pistole hanno sparato in una strada piena di gente.

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste, assalto armato al furgone portavalori aggrediti i vigilanti, bottino di 100mila euro

CASORIA

Marco Di Caterino

Rapinano un furgone portavalori, fuggono con un bottino da centomila euro più due pistole d'ordinanza sottratte ai vigilantes, uno dei quali è stato ferito alla testa con il calcio della pistola. Il colpo è avvenuto ieri mattina poco dopo le 9,30 nei pressi dell'ufficio postale di via Fortunato Giustino, ad Arpino, dove erano in corso i pagamenti delle pensioni.

Ad agire con sorprendente velocità, almeno cinque malviventi, armati di pistole, che hanno atteso che arrivasse il furgone blindato della società di vigilanza «Cosmopol», impegnata nel giro della consegna di contanti presso gli uffici postali della provincia. Quando due guardie



ESPLOSO UN COLPO DI PISTOLA IN ARIA PER FUGGIRE CACCIA AI BANDITI ACQUISITE LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE

giurate sono scese del mezzo blindato per consegnare i sacchi contenenti la somma destinata all'ufficio postale, i banditi sono entrati in azione, accerchiando i due vigilantes e puntandogli contro le armi. «Dacci i soldi o ti uccidiamo», è stata la minaccia. Invece i due vigilantes hanno

RAPINA L'ufficio postale preso di mira dalla banda A destra, il cartello che comunica la chiusura dell'ufficio



reagito e hanno ingaggiato con i rapinatori una furibonda colluttazione, nel corso della quale i malviventi sono riusciti dapprima a disarmare le guardie giurate, impossessandosi delle loro pistole di ordinanza, e poi ferendo alla testa con il calcio di una pistola uno dei due. I malviventi si sono impossessati dei sacchi con i contanti e per evitare possibili reazioni uno dei

banditi ha esploso un colpo di pistola in aria prima di allontanarsi insieme ai complici facendo perdere le loro tracce. Appena in tempo, visto che nei pressi dell'ufficio postale sono giunte le auto dei carabinieri della compagnia di Casoria, diretta dal capitano Valentina Bianchini.

I militari hanno fatto scattare numerosi posti di controllo di-

sposti a scacchiera in un raggio di qualche chilometro, ma senza risultati. I carabinieri della sezione rilievi hanno poi cercato sul blindato eventuali impronte digitali o materiale organico lasciato dai malviventi. Gli investigatori hanno anche acquisito le immagini del sistema di videosorveglianza dell'ufficio postale e quelle registrate da altre telecamere della zona. Le analisi delle immagini potrebbero rilevare elementi utili alla identificazione della banda, che per modalità e tempistica della rapina potrebbe aver studiato nei minimi particolari l'esecuzione del colpo.

L'assalto al furgone blindato della «Cosmopol» segue di un giorno lo spettacolare assalto a un furgone della Battisoli sulla statale 89 tra San Nicandro Garganico ed Apricina, nel foggiano, con otto persone che hanno bloccato la strada e letteralmente sradicato la cassaforte del blindato con una ruspa, prima di far perdere le loro tracce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA